

La zarina di Schillaci

**Campitiello, moglie del "fratello"
Cirielli, è la first lady alla Salute.
"Al ministero comanda lei"**

Roma. Che al ministero comandi lei? "Vi prego, non ci fate fare polemica con la dottoressa Campitiello".

Suona all'incirca così la risposta scorata in Lungotevere Ripa. E cioè al ministero della Salute presieduto da Orazio Schillaci che lunedì ha confuso il rettore e medico dello sport Attilio Parisi con il premio Nobel per la Fisica Giorgio Parisi. Il quale si è ritrovato, dal nulla, alla presidenza della commissione antidoping.

"Se c'entra lei? Non ci fate fare polemica con la dottoressa", dicono i più vicini al ministro che in molti, in maggioranza e opposizione, giudicano già commissariato. O addirittura, tallonato.

Oltre all'aumento degli uffici di diretta collaborazione, oltre al repulisti di tutti i tecnici e funzionari dei governi precedenti, oltre (ancora) al sottosegretario e farmacista in quota Fdi Marcello Gemmato, al seguito di Schillaci ci sarebbe infatti il capo dipartimento della Prevenzione Maria Rosaria Campitiello. Che se non è tesserata Fratelli d'Italia, col partito vanta comunque un grado di parentela non trascurabile.

Ginecologa di tutto rispetto, Maria Rosaria detta Mara è altresì moglie del generale Edmondo Cirielli, ora candidato in Campania per Giorgia Meloni. "E' la generaledda di Orazio, e al ministero comanda lei", è il re-

frain quando si parla di Sanità. Lei che ha tirato fuori e aggiornato il piano pandemico e che, dopo una fulminea carriera, pare non si accontenti più della nomina al dipartimento.

Sicché in una tale commedia degli equivoci che mischia nomi, cognomi, mariti e mogli, il sospetto è che dietro l'ultima gaffe ci sia qualcun altro. Campitiello? "Per favore, non la nominate. Se no chiudiamo la telefonata", rispondono al ministero.

D'altra parte - volendo percorrere la china dei qui pro quo - la Salute, in Italia, non è affatto in salute. Anzi. Intorno a Schillaci, è tutta una lotta tra Fratelli. Tra Marcello e Mara, si sa, mossi da ambizioni soverchie. Una lotta intestina, quella tra Gemmato che vorrebbe fare il ministro e Campitiello il viceministro, rispetto alla quale Schillaci funge da parafulmine.

Il sospetto, quindi, è che (anche) in questo caso qualcuno abbia voluto fare lo sgambetto al titolare per prendersi il posto. O onor del vero, non è detto - visto il settore "antidoping" - che a c'entrare sia il dipartimento della Prevenzione. In commissione Sanità, al Senato, ipotizzano piuttosto un pastrocchio del capo di gabinetto. Ma di certo c'è che l'eco mediatica soffia in poppa ai Fratelli e ai danni del tecnico Schillaci, sempre più isolato. E soprattutto soffia in

poppa alla signora Cirielli che, dall'Asl di Salerno a Roma, vuole risalire il Lungotevere e scalare. E magari, nel frattempo, diventare first lady in Campania.

Campitiello auspica così le dimissioni del ministro. Già quest'estate lo sgambetto fu intravisto nel caso delle nomine al Nitag (il gruppo tecnico consultivo nazionale sulle vaccinazioni, di competenza, quello sì, del dipartimento della Prevenzione). Schillaci aveva inserito (a sua insaputa?) i due medici nì-vax, Paolo Bellavite ed Eugenio Serravalle. Nomi poi depennati, insieme a tutti i componenti del gruppo tecnico, per via delle polemiche pro e anti vaccini. Il polverone fu denso. Le dimissioni, vicine. E in quel caso - spiegano alla Salute - delle due l'una: o Campitiello non aveva controllato oppure, chissà, non aveva voluto controllare. Agevolando così l'inciampo... Ed ecco, non si sa se la signora Cirielli diventerà first lady a Napoli. Di certo, però, è già zarina in Lungotevere Ripa.

Ginevra Leganza



Peso: 13%